

# I profughi sono già 500, scatta il censimento

Il piano per l'accoglienza: aprono nuovi centri, ma adesso la priorità è garantire cure mediche e vaccini a chi è arrivato a Rimini

di **Manuel Spadazzi**

**Quanti** siano i profughi ucraini arrivati a Rimini in questi giorni, non lo sa nessuno. Non lo sa la prefettura, non lo sanno i sindaci e neanche Caritas, Papa Giovanni e altre associazioni di volontariato impegnate nell'emergenza. Di sicuro i profughi che hanno trovato riparo negli hotel (una quindicina) messi a disposizione dagli albergatori di 'Riviera sicura' sono circa 200. «Abbiamo riempito già l'hotel Family resort Barone a Viserbella, dove ci sono stati i primi arrivi lunedì. Qui sono alloggiate circa 60 persone, in gran parte donne e bambini - spiega Giosuè Salomone, presidente di 'Riviera sicura' - Gli altri profughi sono distribuiti nelle varie strutture: alcuni alberghi hanno dato disponibilità per 2 o 3 camere, altri per più stanze». Considerando poi «gli ucraini a cui abbiamo trovato sistemazione in appartamenti e altri alloggi e quelli ospitati attualmente da familiari e amici, i profughi già a Rimini sono quasi 500», dice Domenico Morra, il presidente dell'associazione Italia - Ucraina Maidan.

**TOCCA ALLA PREFETTURA**  
**I sindaci chiedono a Forlenza di gestire e coordinare le operazioni**



**Ieri** mattina il prefetto Giuseppe Forlenza ha affrontato l'emergenza profughi nel vertice a cui hanno partecipato sindaci e assessori di tutti i comuni, nonché rappresentanti della diocesi di Rimini e della comunità ucraina. Molti profughi verranno ospitati nei centri di accoglienza straordinaria gestiti dalle associazioni di volontariato che già si occupano di migranti, e in strutture più piccole gestite dalle onlus in collaborazione insieme ai comuni. Ma le modalità vanno ancora definite nei dettagli. Se ne saprà di più oggi, quando ci sarà il vertice con la Regione. Ieri i sindaci e il presidente della Provincia Riziero Santi hanno manifestato timori e preoccupazioni, perché non si sa quanti siano i profughi già qui, quali siano le condizioni di salute e come dar loro un'adeguata assistenza sa-

nitaria. Anche perché in Ucraina la percentuale di vaccinati contro il Covid è bassa. Sarà necessario vaccinare chi è arrivato a Rimini e non è immunizzato contro il virus, per evitare focolai.

**Forlenza** ha chiesto di fare una ricognizione puntuale di tutti i profughi ucraini, i sindaci hanno fatto notare come spetti alla prefettura coordinare e gestire le operazioni e il sistema di accoglienza. Anche perché sono in arrivo molti altri profughi: a Rimini infatti c'è una delle comunità ucraine più grandi della regione (sono oltre 5mila) e tanti stanno cercando di far arrivare qui i loro familiari in fuga dalla guerra. Altri temi posti ieri: controlli sugli aiuti e sulle donazioni verso l'Ucraina, e un piano urgente per garantire la scuola ai bimbi. Ma «molti ucraini arrivati in questi giorni - assicura Morra - tor-



I profughi ospitati a Rimini all'hotel Family resort Barone; a destra il centro di accoglienza a Leopoli

neranno a casa loro appena possibile». E' ancora a Leopoli l'assessore ai servizi sociali Kristian Gianfreda, che ieri ha visitato il centro per i profughi allestito allo stadio. «Qui la paura per nuovi attacchi è grande, ma la gente è pronta a resistere - dice al telefono Gianfreda - Stiamo lavorando per capire come assistere i profughi, in particolare bambini e disabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL FRONTE**  
**L'assessore Gianfreda a Leopoli: «La gente teme altri attacchi, è pronta a resistere»**